

Piano Annuale per l' Inclusione a.s. 2020/2021

Obiettivi di miglioramento dell'inclusività.

Organizzazione e gestione del personale. Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo.

(chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

RISORSE UMANE:

- Dirigente Scolastico
- Collegio Docenti
- Consiglio di Istituto
- Funzioni Strumentali
 - Area 1 sviluppo PTOF
 - Area 2 sostegno Docenti
 - Area 3 Sostegno Studenti
 - Funzione Strumentale Area 3 Sostegno Studenti Integrazione/inclusione scolastica
 - Dipartimenti disciplinari
 - Responsabili coordinamento attività integrative/inclusive
 - Gruppo GLHO di Istituto/GLI Gruppo di lavoro per l'inclusione)
 - Referenti DSA/BES/ICF/autismo/
 - Funzione Strumentale Area 1 Sviluppo PTOF per l'autovalutazione d'istituto/Gruppo NAUS
 - Docenti per le attività di sostegno
 - Coordinatori di classe
 - Personale ATA
 - Alunni

PRATICHE D'INTERVENTO:

- Nomina di un "referente BES"
- Programmazione del GLI: incontri periodi da concordare all'interno del gruppo.

FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti
La tua risposta:

- L'Istituzione scolastica in quanto comunità educante propone attività di aggiornamento e formazione che formino tutti i docenti, il personale educativo ed ATA, nonché i genitori (laddove si debba intervenire su alunni minori) ai temi dell'educazione inclusiva e, in particolare, aiutino effettivamente a migliorare la loro capacità di attivare le metodologie dell'apprendimento cooperativo, del tutoraggio dei pari e del mastery learning
- Sviluppo delle potenzialità della persona dello studente sia diversamente abili che con DSA, BES ecc nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione
- Il C.P.I.A. è tenuto ad offrire all'alunno disabile o disagioato un'opportunità forte per contribuire alla costruzione del suo benessere e garantire non solo l'istruzione, ma anche la "piena formazione della personalità degli alunni" attraverso relazioni umane e sociali che aiutino a sviluppare la personalità complessiva della persona
- L'organizzazione e la gestione funzionale dei percorsi strutturati formativi avvengono sia a livello interno all'Istituto che a livello esterno mediante costituzione di reti interistituzionali tra scuole, enti locali, associazioni no profit, fondazioni, ecc., incontri progettuali, ecc. evitando che le differenze si trasformino in disuguaglianze nel campo didattico-educativo e

formativo. Importantissimo il coinvolgimento delle strategie personalizzate didattico-educative basate sull' arte e la multimedialità/digitale.

INTERVENTI DI SOSTEGNO/SUPPORTO INTERNI ALLA SCUOLA

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno/supporto presenti all'interno della scuola
La tua risposta:

- Attivazione di corsi di recupero e rinforzo curricolari ed extracurricolari
- Attivazione di regolare e semplice evoluzione della didattica normalmente usata in classe dai docenti curricolari al fine di soddisfare i BES di ciascun corsista
- Attivazione di strategie/percorsi personalizzati di consolidamento e sviluppo degli apprendimenti che si riflettono sia nel curricolare che nell'extracurricolare, lavori di gruppo- di coppia, di classe, panel, ecc.,
- Azioni progettuali trasversali e inter-para- multi disciplinari
- Utilizzo laboratori/infrastrutture/per didattica anche tecnologica digitale e didattica attrattiva e motivante
- Garantire che la scuola stessa riesca ad esercitare il diritto/dovere della piena responsabilità per una buona integrazione a scuola dei corsisti con disabilità, DSA, BES, ecc
- Porre attenzione al concetto di "funzionamento educativo-apprendivo", valutando e valorizzando con approcci corretti le proprie risorse gradualmente dalle più semplici e dirette alle più specialistiche, tecniche e complesse
- I diversi interventi vengono organizzati con le singole competenze delle risorse interne

INTERVENTI DI SOSTEGNO/SUPPORTO ESTERNI ALLA SCUOLA

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno/supporto presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

La tua risposta:

- USP territoriale ed equipe unità multidisciplinare (psicologo, pedagogo, assistente sociale)
- famiglie
- associazioni e fondazioni coinvolte nel sociale

PARTECIPAZIONE FAMIGLIE E TERRITORIO

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La tua risposta

- Il C.P.I.A., nei casi in cui sono presenti allievi minorenni tiene conto del ruolo delle famiglie nella progettazione, affinché la scuola, intesa come "comunità educativa ed educante", possa sostenere e far acquisire ai suoi corsisti gli strumenti per una formazione permanente, tenendo nel dovuto conto la singolarità e, nel contempo, la complessità di tale intervento. Un tale approccio deve però essere sostenuto da diversi attori e, tra questi, prima di tutti, dalla famiglia, poi dagli enti locali, dalle altre istituzioni pubbliche, dalla comunità locale.
- Partecipazione democratica ed attiva all'interno degli organi collegiali
- Dialogo tra scuola e famiglie per la comprensione dei disagi dei corsisti per monitorare il percorso educativo.

DIDATTICA

Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi
La tua risposta:

- Considerata la specificità dell'utenza dei C.P.I.A., composta nella totalità da allievi (corsisti) in situazioni di svantaggio socio-economico, linguistico e culturale, e con esperienze personali di fragilità emotiva e psicologica che condizionano le proprie relazioni con l'ambiente, i contesti e le persone, si rende indispensabile individuare interventi didattici

personalizzati (anche per brevi periodi), che prevedano misure atte a ridurre il disagio scolastico e la piena inclusione nel contesto sociale.

Relativamente ai **PDF**, **PEI** e **PDP** il **Consiglio di gruppo di livello dell'alfabetizzazione, di I periodo didattico**, ed **ogni insegnante** in merito alla disciplina di competenza, affiancati e supportati **dal referente sull'inclusione** metteranno in atto, già dalle prime settimane dell'anno scolastico, le strategie metodologiche necessarie ad una osservazione iniziale attenta che consenta di raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione e al conseguimento del percorso didattico inclusivo. Le prime, concrete azioni inclusive sono realizzate dai docenti del CPIA nel percorso di accoglienza, a cui è dedicato il 10% del monte ore del rispettivo periodo didattico e in cui l'adulto, attraverso un colloquio impostato secondo un approccio biografico, viene invitato a riflettere sui suoi bisogni formativi e sulle proprie motivazioni e aspettative. Il processo di accoglienza prosegue con la valorizzazione della storia personale, professionale e culturale dell'adulto, che si traduce in un eventuale riconoscimento di crediti formativi e si conclude con la definizione del patto formativo individuale (PFI). Il **GLI** si occuperà della rilevazione dei BES presenti nell'istituto raccogliendo le documentazioni degli interventi educativo - didattici definiti. Il **Dirigente Scolastico** partecipa alle riunioni del Gruppo H, è messo al corrente dal referente del sostegno / funzione strumentale del percorso scolastico di ogni allievo con BES ed è interpellato direttamente nel caso si presentino particolari difficoltà nell'attuazione dei progetti. Fornisce al Collegio dei Docenti informazioni riguardo agli alunni in entrata ed è attivo nel favorire contatti e passaggio di informazioni tra le scuole e tra Scuola e territorio. E' utile individuare un referente, tra il *personale ATA*, che partecipi al gruppo di lavoro, qualora se ne ravveda la necessità, e possa così fungere da punto di riferimento per i colleghi.

- Utilizzare strategie degli apprendimenti perché ogni discente ha una propria strutturazione.
- Realizzare l'inclusione scolastica spostando l'attenzione dall'insegnamento all'apprendimento, poichè è possibile "cogliere la pluralità dei soggetti più che l'unicità-insegnante, l'apprendimento è di ciascuno dei soggetti che apprendono, e ciascuno ha un proprio stile di apprendimento".
- Attivare e garantire un modello pedagogico-didattico basato su percorsi flessibili e articolati, nonché ponderati e "aggiustati" per rispondere a bisogni e potenzialità di ogni alunno. La comunità-classe non può essere considerata un'unità monolitica e uniforme, in cui la proposta didattica sia unica e uguale per tutti, ma una comunità nella quale le forme espressive di ciascun alunno vengono accolte e trovano possibilità di realizzazione.

VALUTAZIONE

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive
La tua risposta:

- Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi
- Valorizzare e dare alto significato al ruolo preponderante che esiste nella possibilità di vedere nella presenza di un compagno/pari in situazione di handicap oppure con BES una risorsa per la costruzione delle strategie di apprendimento. Questa non è una qualsivoglia convivenza, ma è la convivenza rivolta agli apprendimenti e dunque riconvoca la necessità di trovare, nello sviluppo del curriculum, il volano atto ad elicitare tutti quei mediatori, sussidi, materiali che riescano a permettere, al discente, bisognoso o in situazione di handicap, di apprendere, con la concretezza degli obiettivi di apprendimento. Si tratta di adottare e servirsi delle prospettive costruttive nel campo delle conoscenze, e di capire che i problemi posti da un soggetto in situazione di handicap altro non sono che i problemi

medesimi che pongono anche tutti gli altri. Una costruzione di didattiche disciplinari capaci di affrontare la pluralità e di viverla come risorsa.

- La scuola può e deve attrezzarsi adeguatamente in merito ai problemi di apprendimento, di comunicazione, di crescita dell'autonomia personale, di sviluppo delle competenze linguistiche e rappresentativo - simboliche, di autonomia relazionale e sociale
- Porre attenzione alla programmazione del progetto educativo individuale, poiché agire diversamente ossia in modo superficiale o con incompleta programmazione determinerebbe un'occasione mancata per l'alunno disabile, il quale non attiverebbe in sé stimoli fino a comprometterne la crescita globale
- Attivare ed elicitare le sollecitazioni all'apprendimento e alla socializzazione in sintonia con le diverse tappe evolutive
- Proposta di ampliamento e adeguamento del PTOF
- Produzione della modulistica necessaria (PEI, PDP, Scheda rilevamento in ingresso, customer satisfaction, ecc) già in uso

Valorizzazione delle risorse esistenti

- La scuola deve adoperarsi impiegando duttilità nei comportamenti, programmi personalizzati, attenzione ai bisogni dei singoli. Può e deve garantire la piena e completa attuazione del riconoscimento e della garanzia della libertà e dell'uguaglianza (artt. 2 e 3 della Costituzione), nel rispetto delle differenze di tutti e dell'identità di ciascuno. E' sempre auspicabile l'impegno dei docenti e di tutti gli operatori educativi della scuola, con una necessaria piena collaborazione della comunità sociale, in una nuova dimensione di integrazione fra scuola e territorio, al fine di realizzare il percorso insegnamento - apprendimento sulla base di uno svolgimento, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, di un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale e spirituale della società (art. 4 della Costituzione)
- La scuola procede e attua sviluppi progettuali nella prospettiva della complessità, sia interna sia in relazione al contesto sociale cui deve fare riferimento, per cui si rende necessario rivedere continuamente ed assestare con modifiche ed integrazioni i codici che governano la scuola e i suoi rapporti esterni
- Previsione Fondo incentivo per le funzioni di docente referente BES

PROGETTI

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

La tua risposta:

- Elaborazione progetti per richiesta finanziamenti dei fondi europei e del MIUR (area a rischio, a forte processo immigratorio, o assimilabili, ecc)

CONTINUITA' E ORIENTAMENTO

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

La tua risposta:

- Progetti per l'orientamento in entrata e in uscita
- Incrementare l'attenzione verso l'inserimento futuro lavorativo
- Sostenere il senso del progetto di vita personale
- Provvedere anche per gli alunni con gravi difficoltà di apprendimento e di adattamento a garantire di vedere sviluppate dall'istituzione scolastica le proprie potenzialità conoscitive, operative e relazionali, naturalmente secondo personali ritmi di crescita e attraverso la strutturazione di finalizzati interventi di socializzazione e di apprendimento.

